

# Escalation della violenza contro i camici bianchi

Femore fratturato: è questo l'esito della recente aggressione ad un Mmg, in Provincia di Matera, che si è rifiutato di redigere un certificato per il rinnovo della patente di guida, in cui, su richiesta del paziente, avrebbe dovuto omettere l'esistenza di alcune patologie dell'assistito

**M**edici aggrediti a Palermo e Salerno da genitori ansiosi di vaccinare i figli, sino al medico di famiglia di Ferrandina in provincia di Matera che ha riportato la frattura del femore dopo essere stato malmenato da un suo paziente per il rifiuto di attestare il falso, rilasciando un certificato per il rinnovo della patente di guida, in cui, su richiesta dell'assistito, avrebbe dovuto omettere l'esistenza di alcune patologie del suo paziente. L'episodio, avvenuto il 1 settembre, è stato reso noto dal segretario provinciale di Matera della Fimmg, **Michele Campanaro**: "La certificazione corretta di quanto direttamente constatato o a conoscenza del medico - ha tenuto a precisare Campanaro - è un atto che, oltre a costituire un obbligo deontologico, si pone anche a tutela della sicurezza di tutti i cittadini. Alle aggressioni che vedono vittime i colleghi di Guardia Medica si aggiungono ora anche le aggressioni verso i Mmg, una categoria di professionisti che pensava di essere tutelata dal 'rapporto di fiducia' medico/paziente. Tale episodio è sintomatico della scarsa consi-

derazione e rispetto verso la professione medica ormai schiacciata tra burocrazia e malcostume".

## ► L'appello alla politica e alla professione

Anche il segretario nazionale della Fimmg, **Silvestro Scotti** è intervenuto sulla vicenda: "C'è ormai una mancanza di considerazione sociale della figura del medico dovuta dalla sempre maggiore perdita del ruolo assistenziale per le continue limitazioni della nostra capacità di accesso alle cure, sia per la diagnostica sia per la terapia, sia per l'aggravarsi dei compiti burocratici che soffocano sempre di più la relazione di fiducia medico-paziente. È giunto il momento che la politica si assuma la responsabilità di comunicazione dei limiti che appropriatezza e risorse limitate impongono, non lasciando invece solo ai medici questa responsabilità".

Un appello alla politica che è stato ripreso e ampliato dal presidente della FNOMCeO, **Roberta Chersevani**: "Ci appelliamo ancora una volta alla politica, per-

ché non lasci soli i medici, che garantiscono un punto di accesso sensibile e vitale al Ssn". Già lo scorso aprile, infatti, il Consiglio Nazionale dell'Ordine aveva approvato all'unanimità una mozione proprio su questo argomento, chiedendo alla politica di intervenire.

"Il medico è sempre in prima linea - continua Chersevani - è il primo a cui il malato si rivolge, l'interfaccia tra i cittadini e le istituzioni. Questa prossimità è la vera base della relazione di cura; ma ci espone anche ad essere facile bersaglio dei malumori, delle paure, ma anche delle pretese, più o meno legittime".

"La violenza non è mai giustificabile, lo è ancor meno quando attacca la mano tesa per stabilire un'alleanza - ha tenuto a sottolineare -. È necessario, oggi più che mai, ricostruire il nostro ruolo sociale, attraverso la comunicazione, il tempo di cura. Ma in questo processo non possiamo più vicariare la politica, dobbiamo essere tutti uniti per ricostruire, in sinergia, la fiducia dei pazienti non solo nel proprio medico, ma nelle Istituzioni, nelle Leggi, nei Sistemi Sanitari".